

Provincia

Anpi, due ricorrenze a Ronco e a Cossato

A Ronco Biellese, domenica prossima, dalle 9,45 sarà ricordato il 27 agosto del 1944, data nella quale una rappresaglia nazi-fascista uccise un giovane e bruciò diverse case.

Sempre l'Anpi, della sezione Cossato e Valle Strona, con la collaborazione dell'Istituto per la storia e la resistenza, presenta Omissis, non dimenticare, spettacolo teatrale che si svolgerà,

con ingresso gratuito, in piazza Tempia a Cossato il 5 settembre. In caso di brutto tempo lo spettacolo si svolgerà nel teatro comunale. Per informazioni: 333 3452068.

IL CASO/ AL RIFUGIO IL PROGRAMMA DELL'EVENTO VA AVANTI SOLO CON I BIELLESI

Alla festa del Rosa... il Lys non c'è

Nell'annuale incontro al Lago della Vecchia con le genti della Valle Cervo mancavano i valdostani: «Nessuno ci ha invitato»

PIEDICAVALLO

Al rifugio della Vecchia era tutto pronto per ospitare il consueto incontro tra la Valle del Cervo e la Valle del Lys. La gente di Gressoney e dintorni, proveniente dal Comune di Gaby, da anni sale e scollina al rifugio. Lì rappresentanti biellesi si scambiano doni e condividono una giornata conviviale, con pranzo al rifugio dopo la celebrazione della messa. Tutto era pronto, ma da Gaby non è arrivato nessuno. «È stata una bella giornata - chiosa il presidente della Comunità Valle del Cervo Bursch Maurizio Piatti - peccato aver dovuto riportare indietro il regalo che avevamo preparato». La festa delle genti del Rosa si è trasformata nella sola festa della gente della Valle Cervo. «Non so come mai - chiosa Piatti - non abbiamo fatto l'invito noi della Comunità Montana. Evidentemente deve esserci stato qualche malinteso».

Invito smarrito? Da dove sia partito l'invito per le genti valdostane non si sa con esattezza. Sta di fatto che in questo periodo dell'anno la consuetudine avrebbe dovuto far almeno venire il dubbio ai "gemelli" valdostani, che invece tagliano corto. Gioacchino Filippa, presidente da poco eletto della Pro Loco di Gaby afferma di non saperne nulla: «Non ci è arrivato nessun invito ufficiale per questa giornata. È l'unica ragione per la quale non ci siamo presentati, e certamente anche il sindaco lo potrà confermare».

E così, la delegazione dei biellesi ha riposto in uno zaino il libro da omaggiare: "Passare le acque nel Biellese" per un'occasione più fortunata. Magari, chissà, per il prossimo anno, dandosi però prima un "colpo" di telefono.

● Fabrizio Ceria



Tre momenti della festa degli alpini di Biella, Ivrea ed Aosta: Sorpa l'alza bandiera; sotto a sinistra un momento della messa. A destra: da sinistra Carlo Bionnaz (Aosta), Marco Barnasse (Ivrea), Marco Fulcheri (Biella) e il vice presidente nazionale Ana Renato Zorio. (FOTO FIGHERA)



IERI LA FESTA DEGLI ALPINI

Il Mombarone e le penne nere

POLLONE

Ieri al Mombarone si sono incontrati i gruppi alpini di Aosta, Biella e di Ivrea. Una festa che si ripete ogni biennio, quest'anno organizzata dal gruppo aostano. La parola di benvenuto è andata al presidente aostano Carlo Bionnaz, ma alla celebrazione era presente, oltre a Marco Fulcheri della sezione di Biella e quasi duecento alpini, con tanto di bandiere e gonfaloni, anche il vice presidente nazionale Renato Zorio.

«Dopo l'alza bandiera al mattino presto si è svolta la messa e quindi il pranzo conviviale. È stata una giornata molto ben riuscita - racconta il presidente Fulcheri - e abbiamo anche avuto modo di scherzare un po'. Infatti, dal lato biellese, infatti, una fitta nebbia ci ha tolto la visuale ed è stata quasi sempre presente, mentre dal lato valdostano il cielo è sempre stato terzo». Verso le 15 il ritorno dell'elicottero e poco dopo la gente ha intrapreso la via del rientro.

LA MOSTRA

San Giovanni vive la Prima guerra

ANDORNO

Nell'antica e suggestiva cornice del Santuario di San Giovanni d'Andorno, dal 2 al 17 agosto si è tenuta, riscuotendo un gran successo, la mostra storica inerente la "Grande Guerra" per commemorare il centenario dell'inizio del conflitto.

Documenti, fotografie, giornali, libri, cartoline, cimeli, divise, bandiere, medaglie e monete originali dell'epoca hanno ricordato silenziosi, ma salienti testimoni, le ansie, le emozioni, l'abnegazione e il sacrificio vissuti anche il Valle Cervo dai civili e da tutti coloro che hanno lasciato il luogo natio per difendere la Patria e quei valori che ogni uomo deve salvaguardare sempre, anche a costo della vita.

La mostra, realizzata grazie alla collaborazione dell'Associazione nazionale alpini, del circolo Filatelico e numismatico di Biella, di Giorgio Piccini e di Piero Vigna, degli abitanti

di Campiglia e di tutta la Valle Cervo, è stata davvero incisiva e suggestiva, un tuffo nel passato per non dimenticare e far riflettere le generazioni future.

È stata un'eccellente documentazione, curata nei dettagli, delle radici della storia locale e nazionale, del cuore della gente che pulsa per difendere la libertà. Degni di menzione le collezioni, ma affascinanti, e ricche di significato e dense di emozioni intense le cartoline storiche, rac-

colte con meticolosa cura ed arricchite da sagaci commenti in particolare quella raffigurante la "Donna del soldato" che ha rivivere la profonda commozione dell'addio di tanti giovani all'amata, alla madre, al paese natio e della grande speranza del ritorno. Importanti testimonianze dell'impegno e dell'alta missione delle crocerossine sono state le numerose cartoline a loro dedicate.

Assistere alla mostra è

un'esperienza davvero proficua. Un'esperienza di insegnamento che fa riflettere sulla nostra storia e sul nostro passato, sulle nostre radici sociali.

● B.F.

Due immagini storiche esposte nella mostra: in basso una veduta del santuario di San Giovanni d'Andorno gremito di folla



YOUKATA
visto e comprato

PRIMIGI STORE

Continuano i saldi fino al 31 agosto

IN OFFERTA OGGI
SALDI

SCONTI
fino al **70%**

www.youkata.it